

media in questione sono operanti laboratori pomeridiani di autonomia, utilizzati da alunni portatori di handicap;

in tali laboratori si sono verificati incidenti che hanno messo a repentaglio l'incolumità e la dignità degli alunni fruitori e in merito è stato presentato dalla professoressa Antonella Marinucci un esposto alla Polizia di Stato di Sant'Ippolito di Roma, in data 18 ottobre 1999 —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di verificare la regolarità della gestione amministrativa della scuola media statale in questione durante la decennale dirigenza della professoressa Simonetta Caravita;

quale uso sia stato fatto, da parte della scuola in questione, di eventuali finanziamenti economici per l'integrazione degli alunni nomadi e quale efficacia abbiano avuto eventuali progetti finalizzati ad una loro integrazione;

se esistano finanziamenti economici erogati dallo Stato alla scuola in questione per la tutela e l'integrazione degli alunni portatori di handicap, oppure se l'istituto scolastico in oggetto disponga di un conto corrente che permetta di affrontare le urgenze prioritarie in merito agli alunni in difficoltà, ai fini dell'integrazione effettiva degli alunni disabili, così come previsto dal progetto di recupero dello svantaggio, approvato dal collegio dei docenti in data 6 settembre 1999;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di accertare se nei locali adibiti a laboratori, nelle aule, nei bagni e nelle mense, siano rispettate le norme di prevenzione degli incendi, la normativa vigente per gli impianti elettrici ed idraulici, nonché se siano stati predisposti dal dirigente scolastico gli interventi di sorveglianza sanitaria. (4-31710)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'insegnante Scialdone Filomena, nata a Pignataro Maggiore (Caserta) il 4 settem-

bre 1959 ha svolto la prova scritta del concorso ordinario per la scuola elementare il 10 dicembre 1999 presso l'Itis « Righi » di Santa Maria Capua Vetere;

in data 18 maggio 2000 dopo presentazione di regolare richiesta scritta, nel prendere visione ha constatato che il proprio elaborato risultava sostituito con quello di una persona omonima ma con data di nascita 1976;

all'interessata non è stato concesso né il rilascio di copia dell'elaborato sostituito né la visione del proprio;

l'insegnante Scialdone (1959) naturalmente ha prodotto regolare denuncia —:

se non ritenga necessario ed urgente avviare un'adeguata indagine ispettiva per verificare quanto accaduto nelle prove concorsuali svoltesi in provincia di Caserta. (4-31711)

\* \* \*

#### SANITÀ

*Interrogazione a risposta orale:*

MARENCO, TATARELLA, AMORUSO, POLIZZI, GISSI, GRAMAZIO, CONTI, RICCIO e TRINGALI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato in 10 microgrammi/litro il limite massimo di arsenico disciolto nelle acque ad uso alimentare, poiché, superato tale limite, possono aversi effetti cancerogeni;

le acque di falda (a questa categoria appartengono molte acque minerali), contengono facilmente arsenico in concentrazione elevata; tale elemento è normalmente presente nella crosta terrestre e in special modo nelle rocce solfuree di origine vulcanica e quindi viene disciolto dall'acqua

assieme a tutti gli altri minerali (il territorio italiano ha grandi estensioni di origine vulcanica);

ai sensi del decreto ministeriale n. 542 del 1992, gli imbottigliatori devono dichiarare la presenza di arsenico nelle acque minerali al ministero della sanità per la loro commercializzazione solo quando questa raggiunge la concentrazione di 200 microgrammi/litro (nulla si conosce sulla cancerogenicità o meno delle acque minerali) mentre le acque minerali anche per la martellante pubblicità hanno sostituito la comune acqua economica del rubinetto e rimpinguano le tasche di molti imprenditori imbottigliatori —:

se non ritengano urgente e doveroso intervenire in difesa della salute pubblica modificando la lettera c) comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339 «Disciplina delle acque di sorgente e modificazioni al decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, concernente le acque naturali, in attuazione della direttiva 96/70/CE» che recita testualmente «c) separazione dei composti di ferro, manganese e zolfo nonché dell'arsenico da talune acque mediante trattamento con aria arricchita di ozono, a condizione che tale trattamento non comporti una modifica della composizione dell'acqua in quei componenti essenziali che conferiscono all'acqua stessa le sue caratteristiche», dovendo tale modifica andare nel senso dell'eliminazione dell'arsenico, ed altre sostanze tossiche e cancerogene (la sua pericolosità è dichiarata in documento ufficiale dell'Oms) senza che la si leghi a nessun'altra condizione —:

se non si intenda adottare provvedimenti affinché siano immediatamente analizzate tutte le acque minerali presenti sul territorio nazionale dell'istituto superiore di sanità in modo da far evidenziare, dove vi fosse, la presenza di arsenico;

se non si intenda costituire un gruppo di lavoro con chimici esperti del settore al fine di coadiuvare il lavoro dell'istituto superiore di sanità. (3-06329)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BONO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'assetto sanitario della provincia di Siracusa è ancora lontano dall'essere riorganizzato e contestualmente potenziato, così come previsto dalle norme regionali;

nonostante i ripetuti appelli inoltrati negli ultimi anni, tarda inspiegabilmente ad essere avviato il piano di rimodulazione degli ospedali di Avola e di Noto, per i quali è previsto l'accorpamento delle divisioni, nonché il necessario insediamento dei primari servizi sanitari in tutti gli altri comuni della zona sud della provincia, ed in particolare in quelli di Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini;

i comuni interessati sono finora privi di una valida assistenza sanitaria in ordine soprattutto alle emergenze e, quindi, di un vitale servizio di pronto soccorso, tuttora incredibilmente assente per un'utenza di decine di migliaia di cittadini;

è di appena pochi giorni fa la tragica morte di un giovane di Portopalo di Capo Passero, rimasto vittima di un incidente stradale, cui è mancata l'assistenza immediata di un'ambulanza in grado di prestare i primi soccorsi;

infatti, il comune di Portopalo di Capo Passero è ancora oggi privo di un tale indispensabile servizio sanitario e l'exasperazione dei cittadini ha superato ormai ogni limite;

a seguito del grave episodio sono state registrate comprensibili e vibrante proteste da parte della cittadinanza portopalese, indignata dall'indecorosa latitanza delle istituzioni sanitarie finora bravissime solamente a parlarsi addosso, ma incapaci di dare le doverose risposte all'utenza;

il perdurare della gravissima situazione pone costantemente a repentaglio la vita di tanti cittadini, costretti da anni a subire le conseguenze di una colpevole inerzia delle autorità sanitarie provinciali e regionali, incuranti dei precedenti dram-

matici analoghi episodi, tutti legati al non più tollerabile precario assetto dei servizi sanitari territoriali —:

quali immediate iniziative intenda assumere per contribuire a dare soluzione all'indecorosa carenza dei servizi sanitari che affligge ingiustamente da anni tutti i cittadini della zona sud della provincia di Siracusa e se non ritenga necessario disporre ogni opportuna indagine per individuare tutte le responsabilità esistenti in ordine ai gravissimi ritardi finora registrati ed evidenziare le eventuali colpevoli omissioni amministrative. (5-08281)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BACCINI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il quadrante nord-ovest della Capitale è sottoposto a disagi e degrado, vista la concomitante presenza di cave lungo la via Aurelia, della più grande discarica di rifiuti urbani d'Europa a Malagrotta, di insediamenti abusivi di zingari a Massimina e di extracomunitari a Ponte Arrone, della costituenda discarica di rifiuti vegetali a Maccarese, di alcuni « sfascia-carrozze », di radar ed antenne a Castel di Guido;

le località del quadrante nord-ovest della Capitale sono altresì interessate dall'inquinamento ambientale ed acustico del vicino aeroporto di Fiumicino e della centrale Enel di Civitavecchia;

a seguito di una mia precedente interrogazione presentata il 12 febbraio 2000 e ad un esposto alla Procura della Repubblica da me inoltrato l'11 novembre 1996 sui fatti sopracitati, sulla legittimità degli atti che hanno portato ad una situazione di siffatto degrado, e sullo stato di allarme igienico-sanitario conseguente, non ha sortito alcun effetto, nonostante l'apertura di un'inchiesta della magistratura;

in questi giorni, nella stessa area, precisamente nel quartiere Boccea — Via Oleggio 21 — si sta procedendo all'instal-

lazione di un ripetitore dell'Omnitel, di consistente dimensione, che ha già provocato allarme nei cittadini ivi residenti —:

quali azioni intendano intraprendere per sospendere l'installazione dell'antenna sopraccitata;

quali azioni intendano altresì intraprendere per l'istituzione di una commissione sanitaria al fine di appurare gli standard di rischio igienico-sanitario nel quadrante nord-ovest della Capitale;

quali azioni intendano intraprendere per verificare la legittimità degli atti amministrativi che hanno portato ad una simile concentrazione di attività a rischio nelle zone sopra riportate. (4-31700)

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

alcuni anni orsono ho presentato un atto di sindacato ispettivo che richiedeva la verifica della grave situazione esistente a carico di cinque autisti di ambulanza della Asl 24 di Ascoli Piceno inquadrati al 3° livello retributivo e non ho ricevuto alcuna risposta;

a tutt'oggi tali autisti, invece di essere considerati meritevoli (come da legge) di inquadramento al 5° livello retributivo anche in considerazione del fatto che conducono ambulanze da oltre 10 anni, sono rimasti inquadrati al 3° livello e neanche all'atto della trasformazione della Asl 24 in Asl 13 la dirigenza ha ritenuto di doverne regolarizzare la posizione —:

come intenda il Ministro intervenire, per quanto di propria competenza, sulla regione Marche affinché venga regolarizzata una situazione diffusa anche in altre Asl delle Marche, che tanti danni economici, di carriera e morali ha provocato ai dipendenti interessati. (4-31708)

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale vigente è caratterizzato da una forte spinta verso la

prevenzione della patologia, non solo come fattore di civiltà e di progresso, ma soprattutto per limitare, in tempi medi, l'alto numero dei ricoveri ospedalieri e quindi ridurre notevolmente la spesa sanitaria nazionale;

la Asl di Ascoli Piceno sta operando in maniera opposta e in netto contrasto con le linee guida del piano sanitario nazionale. L'interrogante si riferisce, in particolare, alla programmata e ad avviso dell'interrogante disdicevole decisione del direttore generale ingegner Maresca di sopprimere il Centro anti-diabetico ascolano —:

per quale motivo il direttore generale ingegner Maresca non vuole completare la pianta organica del Centro anti-diabetico;

se risponda al vero che il direttore generale voglia sfrattare l'Ada (Associazione Diabetici Ascolani) dai locali della Asl 13, senza che ne abbia il diritto e in netto contrasto con il piano sanitario regionale e la relativa legge;

quali provvedimenti il Ministro della sanità intenda adottare nei confronti dell'assessore regionale alla sanità delle Marche che non è ancora intervenuto in difesa del piano sanitario regionale né per il rispetto della esistente legge regionale a favore dei diabetici e dei Centri anti-diabetici né, tanto meno, per tutelare le linee guida del piano sanitario nazionale.

(4-31712)

CONTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Asl 13 di Ascoli Piceno è un'azienda carica di debiti e ricca di gravi disfunzioni dei servizi, fatto che provoca numerose proteste dei malati;

il direttore generale, nel tentativo di sanare, pessimo bilancio negativo, assume provvedimenti odiosi come quello dall'interrogante recentemente denunciato e re-

lativo alla soppressione ad avviso dell'interrogante ipocrita e violenta del Centro anti-diabetico —:

se risponda al vero che il direttore generale, ingegner Maresca, abbia già progettato la trasformazione del parcheggio dell'ospedale «Mazzone» da parcheggio gratuito a parcheggio a pagamento «a tariffa oraria»;

se risulti al Ministro che la direzione abbia già fatto delimitare gli spazi destinati ad accogliere le auto;

se risponda al vero che il pagamento orario inizierà nel mese di ottobre e mortificherà il diritto alla salute colpendo pazienti, familiari, visitatori e assistenti dei malati ricoverati;

se non ritenga, il Ministro della sanità, che il pagamento orario del parcheggio sia da considerarsi un vero e proprio ticket aggiuntivo;

se non ritenga opportuno intervenire per quanto di sua competenza sull'Assessorato regionale affinché impedisca al direttore generale della Asl 13 di Ascoli di assumere simili impopolari e meschine iniziative. (4-31713)

\* \* \*

#### TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interrogazione a risposta scritta:*

OZZA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito dell'attuazione del piano industriale presentato lo scorso inverno in Parlamento il presidente delle Cartiere Miliani di Fabriano è chiamato a curare la cessione dell'azienda che è controllata al 100 per cento dal Ministero del tesoro;

in attuazione di tale piano è stata posta all'asta la Fad - Fabriano autoadesivi che sarebbe stata valutata 44 miliardi di